

RELAZIONE RELATIVA ALL'ANDAMENTO DEL SERVIZIO INFORMATIVO-GIURIDICO  
PER LAVORATRICI/LAVORATORI MIGRANTI PRESENTI SUL TERRITORIO DEL  
COMUNE DI RIMINI. 2° SEMESTRE 2003 – QQ. 5 E 6

---

Trascorso oltre un anno dall'attivazione del servizio di consulenza di cui in epigrafe rivolto ai lavoratori migranti presenti sul territorio del Comune di Rimini, per rendere l'idea dell'attività svolta occorrerà fare una breve premessa contenente le ragioni della nascita del servizio, nonché la cronologia del suo svolgimento.

Il servizio si è attivato nel mese di NOVEMBRE 2002 per fronteggiare dapprima le difficoltà che i lavoratori extracomunitari, ma anche gli stessi cittadini italiani, hanno incontrato di fronte alle norme sulla regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari contenute nella legge cosiddetta "Bossi-Fini", la quale permetteva una sanatoria dei lavoratori immigrati presenti sul territorio nazionale, in presenza di determinate condizioni, unitamente all'inoltro dell'apposita domanda da effettuarsi a pena di decadenza e inammissibilità entro la data dell'11.11.2002.

Come precisato nella precedente relazione, lo sportello ha dovuto fronteggiare notevoli e svariati problemi, procedendo dapprima, con effetto immediato, con un approccio di vera e propria mera consulenza, quindi, con effetto mediato, in un'attività di tutela vera e propria dei diritti, anche a livello giudiziario, laddove l'abuso perpetrato ai danni degli extracomunitari richiedeva un siffatto intervento. Si sono, dunque, ascoltate tutte le problematiche avute dagli utenti e, dove necessario, si è condotta la domanda di tutela dei diritti inalienabili degli individui in sede giudiziaria.

A tale forme di tutele si deve aggiungere anche quella definita "politica", volta ad informare le autorità locali sui problemi presenti nel territorio onde trovare una soluzione, o comunque intervenire sugli organi competenti affinché si riuscisse a migliorare l'andamento e le situazioni inerenti all'operatività degli uffici pubblici investiti del problema (Questura/Prefettura), nonché le autorità deputate a interpretare le norme, a volte caotiche, di una legge ancora sprovvista di un regolamento di attuazione.

Le esigenze di tutela riscontrate nei racconti degli extracomunitari non si sono limitate alla presenza di un rapporto di lavoro, condizione necessaria per ottenere il permesso di soggiorno temporaneo, ma si è esteso alle condizioni di vita tutte che gli immigrati si vedono quotidianamente a dovere fronteggiare. Fra queste è degna di nota la domanda di una sistemazione abitativa decente, non solo sotto il profilo economico, ma anche igienico-sanitario. E' prassi dei cittadini locare agli extracomunitari "tuguri" a fronte di canoni esosi, che i conduttori possono onorare sublocando a connazionali spazi già ridotti. Si assiste inevitabilmente ad una concentrazione di individui in ridotte stanze con inevitabili ripercussioni negative sul piano igienico.

A fronte di simili problemi che si snodano a iniziare dalla casa, proseguono sul posto di lavoro, concludendosi nei rapporti difficili con le amministrazioni pubbliche, ci si rende conto di quanta strada questo paese deve fare per riconoscere dignità, la dovuta dignità, a questi uomini "diversi" e quanti siano i problemi che, insieme, dobbiamo affrontare con forte spirito di collaborazione e reciproco rispetto. La strada è lunga ma va inevitabilmente percorsa, perché questi uomini sono indispensabili al nostro paese e noi a loro. Il significato ultimo e pregnante di questo servizio va cercato e visto, dunque, proprio nel messaggio e nella sensibilità dimostrata dall'Amministrazione Comunale che non ha lasciato soli quegli uomini, perché, alle volte, solo parlare, vedersi ascoltati e trovare risposte li ha resi coscienti di sé, dei loro diritti e, con essi, della loro stessa esistenza. Non più invisibili, in una terra percepita estranea, comunque straniera, hanno tratto, forse, nuova speranza.

Purtroppo vi sono storie diverse, che parlano di carcere e di espulsioni, oltre che di violenze e subdolo sfruttamento, di tensioni e problemi irrisolvibili. Anche a questi uomini possiamo dare un nome. Abbiamo cercato di consigliarli e aiutarli, li difendiamo e li difenderemo davanti all’Autorità Giudiziaria, perché è in nostro dovere.

Seppur evocando un immagine dura, non possiamo astenerci dal considerare ogni extracomunitario incontrato nel servizio come portatore di una speranzosa scommessa (diceva Pier Paolo Pasolini “non vi è speranza senza un po’ di disperazione”): riuscire a permanere in Italia con il rispetto di un lavoro che permetta di vivere nel rispetto. Molti ci sono riusciti, altri no. Crediamo che il nostro servizio sia riuscito, di questo ne siamo certi, a far sì che qualcuno di coloro che si è rivolto a noi sia entrato nella categoria di chi è riuscito a restare ed ora lavora onestamente, pensando di poter sistemarsi definitivamente con l’arrivo anche dei figli.

**Allegato: DATI UTENZE DAL 01/07/2003 AL 31/12/2003**

## Comune di Rimini - Servizio Informativo/Giuridico per Lavoratori e Lavoratrici Immigrati/e

### DATI UTENZE DAL 01/07/2003 AL 31/12/2003

#### Premessa

I dati raccolti non riguardano la totalità delle consulenze realmente effettuate per diversi motivi:

- Mancata compilazione delle schede di ingresso dovuta a volontà di anonimato degli utenti;
- Mancata autorizzazione al trattamento dei dati da parte degli utenti;
- Carenze strumentali del servizio in alcuni periodi;
- Raccolta di dati parziali e frammentari.

In alcuni casi lo stesso utente si è ripresentato allo sportello per più consulenze, sia per la stessa problematica, sia per problematiche diverse. In questi casi abbiamo riportato solo la data di primo accesso e la data di ultimo accesso, senza specificare la quantità di consulenze effettivamente realizzate.

A questi dati andrebbero inoltre aggiunte le consulenze telefoniche, effettuate sempre nell'orario di apertura dello sportello.

I dati fanno riferimento al semestre luglio-dicembre 2003, bisogna quindi tenere conto della scarsa utenza durante il mese estivo di agosto e le festività di dicembre.

Riassumendo, nelle tabelle sotto riportate figurano solamente le utenze di cui si dispone di dati certi e completi.

#### 1) Utenti per mese

MESE	NUMERO UTENTI
Luglio 03	12
Agosto 03	4
Settembre 03	12
Ottobre 03	9
Novembre 03	7
Dicembre 03	5
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>

#### 2) Utenti per sportello

SPORTELLO	NUMERO UTENTI
Quartiere 5 (Viserba)	41
Quartiere 6 (v. Euterpe)	8
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>

Ricordiamo che gli orari del servizio sono i seguenti:

- Quartiere 5, via Mazzini 22, Viserba: Martedì dalle ore 15 alle ore 18;
- Quartiere 6, via Euterpe 12, Rimini: Giovedì dalle ore 15 alle ore 18.

#### 3) Utenti per nazionalità

NAZIONALITA'	NUMERO UTENTI
Albanese	4
Argentina	2
Bosniaca	1
Ceca	1
Cinese	1

Croata	1
Cubana	1
Ecuadoregna	6
Egiziana	1
Italiana	1
Ivoriana	1
Ucraina	9
Russa	3
Rumena	6
Peruviana	4
Senegalese	3
Moldava	1
Tunisina	3
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>

Possiamo rilevare una estrema varietà di provenienze, che spesso presenta la necessità di interventi di mediazione sempre più diversificata e “personalizzata”.

### 3) Utenti per problematica

<b>PROBLEMATICA</b>	<b>NUMERO UTENTI</b>
Divorzio	1
Documenti	19
Informazioni	4
Lavoro	10
Procedimento Penale	5
Ricongiungimento familiare	4
Salute	2
Sinistro	1
Varie	3
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>

Tra le problematiche più frequenti, quelle legate all’ottenimento o al rinnovo dei documenti.

Di grande rilevanza la concomitanza della scadenza del permesso di soggiorno con l’emergenza di altre necessità, quali soprattutto:

- ricerca di un lavoro (nel caso che nel frattempo sia avvenuto un licenziamento);
- richiesta di prestiti bancari;
- necessità di rientrare nel proprio paese di origine;
- domanda di ricongiungimento familiare.

La situazione che si verifica in questi casi è di particolare gravità, poiché senza regolare permesso è impossibile svolgere suddette pratiche e i tempi necessari al rinnovo risultano eccessivamente lunghi. (Si parla di appuntamenti per il rinnovo dati anche con 8-10 mesi di posticipazione!)

Rispetto alla problematica “lavoro”, si tratta soprattutto di difficoltà nelle fasi di licenziamento/assunzione qualora il permesso sia scaduto o qualora tra datore e lavoratore siano intercorsi rapporti scorretti. (Quest’ultima evenienza si presenta soprattutto nel caso di lavoro domestico).

Tra le “informazioni” più frequentemente richieste, quelle relative ad alloggi in affitto, alla ricerca di lavoro e, da parte di italiani, all’assunzione in regola di una lavoratrice domestica.

I procedimenti penali più frequenti sono quelli a carico di commercianti irregolari, in prevalenza senegalesi.

Per “varie” si intendono più problematiche presentate dallo stesso utente.